

In una direttiva nebulosa Nazim gli suggerisce di proteggersi dalle provenienze di Jambol, di muovere coll'armata dell'est ed il corpo d'armata mobile di Adrianopoli verso Trnovo-Sejmen ed Haskovo, di spingere su Haskovo anche il gruppo di Kircaali.

Poi in un terzo dispaccio Nazim informa che l'esercito bulgaro è raccolto intorno a Trnovo Sejmen ed Jambol; una parte muoverà verso la linea Kirk Kilisse-Adrianopoli, *il grosso scenderà lungo la Marica* per espugnare Adrianopoli e puntare su Dimotika, per agire un concorso coi greci che sbarcheranno a Dedeağaç.

E conclude: « *preparate l'avanzata per battere il grosso dell'esercito nemico* ».

Infine, la notizia trasmessa dal comando d'armata, giunta in ritardo e superata, che ad oriente della Tundža vi sarebbero solo due divisioni bulgare presso Hacı Talişman, riempie di letizia e di speranza Nazim paşa e gli offre lo spunto di un nuovo piano. Egli telegrafa ad Abdullah che se tale è la situazione, la guarnigione di Adrianopoli dovrebbe impegnare le forze bulgare ad occidente della Tundža e l'armata dell'est dovrebbe gettarsi su quelle due divisioni isolate. E ammonisce: « *badate a non lasciarvi sfuggire l'occasione propizia per conseguire un successo* ».

Ora Abdullah paşa sente che gli ufficiali mormorano per la sua inazione, che le truppe sono impressionate per gli incendi dei villaggi musulmani e commosse per la visione dei profughi che fuggono davanti all'invasione bulgara. Due comandanti di corpo d'armata, impazienti di muovere, rodono il freno.

Le cinque divisioni bulgare che scendono a cavallo della Tundža, qualora non siano ostacolate, potranno far massa ad oriente del fiume e mettere i turchi in una situazione imbarazzante, dato che le trincee fra Kirk Kilisse e Bustanli sono appena abbozzate. Soprattutto gli si affaccia lo spettro della responsabilità: i cinque giorni di attesa che aveva domandato al vice-generissimo stanno per scadere e se aspettando il nemico sulla posizione trincerata egli non riuscirà a fermarlo, lo accuseranno di disobbedienza.

Sebbene l'armata non sia pronta, manchi un terzo dei reparti, i servizi siano ancora in formazione, Abdullah si rassegna ad attaccare. Nel pomeriggio si sposta da Lüleburgaz a Kavaklı, e alle 16 sottoscrive l'ordine